COMUNICATO STAMPA:
100 PASSI VERSO IL 21 MARZO A CASALE MONFERRATO

"Costruire una cultura antimafia significa costruire una società civile che sia in grado di pretendere delle risposte: pretendere verità, pretendere che le Istituzioni abbandonino ogni forma di ambiguità, pretendere che i diritti non vengano scambiati per favori, pretendere che ci sia la volontà politica di combattere la mafia e la corruzione."

- Luisa Impastato

In occasione della XXIX edizione della Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle Vittime Innocenti delle mafie il **Presidio Studentesco Roberto Mancini** di Casale Monferrato presenta il primo evento di un ciclo di incontri di Formazione di Libera 2024 negli Istituti di Istruzione Superiore di Casale. Sarà aperto anche alle Istituzioni, alle Autorità e alle Associazioni del territorio e avrà il titolo **"LA MEMORIA RITORNA AL PRESENTE"**. L'incontro, organizzato dalle referenti del Presidio **Alice Russo** e **Melissa Pozzi**, si svolgerà sabato **16 marzo 2024** alle **ore 11.00** presso **l'Aula Magna dell'Istituto Cesare Balbo** ed avrà l'obiettivo di educare alla Responsabilità, diffondere una cultura della legalità, far maturare coscienza civile e partecipazione democratica. Per queste ragioni interverranno all'incontro **Luisa Impastato** (Nipote di Peppino) e **Davide Aiello** (Ex Deputato della Commissione Lavoro e Commissione Bicamerale Antimafia, attualmente ancora in Commissione Lavoro e nella giunta per le elezioni alla Camera dei Deputati).

Luisa Impastato ricorderà la vita di Peppino che è diventata esempio, ispirazione per tanti, tantissimi che ancora oggi si riconoscono nelle sue idee e nelle sue lotte; inoltre racconterà di Casa Memoria, museo nato per volontà di Felicia dopo l'assassinio del figlio. **Davide Aiello** spiegherà come il mondo politico può combattere la criminalità organizzata attraverso le leggi e il ruolo della Camera Antimafia, inoltre si racconterà tramite la storia di Andrea Raja, padre della nonna Santa, e anche lui vittima di mafia.

"Non si tratta solo di storie individuali o familiari: sono le storie dei nostri territori che, riunite insieme, raccontano un pezzo di storia del nostro Paese. Leggere e conoscere queste storie, sostenere i familiari nel percorso di trasformazione del dolore in impegno, chiedere

verità e giustizia per tutte le vittime innocenti è stata la responsabilità che Libera si è assunta per costruire insieme una memoria pubblica e condivisa. Una memoria viva."

Come afferma Libera sul sito, dal 1996 ogni anno in una città diversa il 21 marzo viene recitato un lungo elenco di nomi e cognomi, come un interminabile rosario civile, con l'intento di FARLI VIVERE ancora e non farli morire MAI. Con un'idea di **memoria** che vada oltre il rischio della retorica, Libera si occupa di camminare al fianco dei loro familiari organizzando momenti di confronto e formazione come il nostro del 16 marzo e quelli che seguiranno.